

088/4

Napoli, 29 aprile 1947

Caro Direttore,

ti trasmetto tre note relative a manifestazioni di propaganda del Partito Repubblicano Italiano nelle quali io ho avuto parte. Ti prego di pubblicarle al più presto e, possibilmente, senza taglio.

Ciò, come è chiaro, per i nostri amici delle Sezioni interessate e non già per mia vanità personale, che sarebbe assurda.

Grazie. Cordiali saluti.

Al Direttore de
"LA VOCE REPUBBLICANA"
Via Milano, 70

R O M A

Il 25 aprile l'avv. Michele Cifarelli della Direzione ^Centrale del Partito Repubblicano Italiano, si è recato a Sarno per l'inaugurazione della nuova sede della locale fiorente Sezione, della quale sono animatori specialmente i giovani universitari Caruso e Salerno.

Egli ha anche tenuto un discorso nel locale cinema. Presentato con efficace parola dal Dott. Pasquale Franco, l'avv. Cifarelli ha esposto l'attività politica del Partito Repubblicano Italiano nella situazione attuale, con particolare riferimento ai gravi problemi della Costituzione in corso di discussione, della situazione finanziaria dello Stato ed economica generale, della difficile elaborazione della pace nel mondo, sconvolto dalla recente guerra.

Infine l'amico Cifarelli ha tratteggiato l'azione del Partito Repubblicano Italiano nell'attuale schieramento politico in vista di una possibile concentrazione delle forze democratiche e repubblicane di sinistra, indispensabile per consolidare in Italia le istituzioni repubblicane, e lo sviluppo della democrazia.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

a Potenza

Sabato 26 aprile, nel Salone della Cattedra Oraziana, su invito della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano, ha parlato l'avv. Michele Cifarelli, della Direzione Centrale, sul tema "Opposizione democratica".

Presentato al foltissimo uditorio dal Segretario della locale Sezione, Prof. Caruso, l'amico Cifarelli ha svolto efficacemente il suo tema, chiarendo la posizione politica e l'opera del Partito Repubblicano Italiano nel momento attuale, in relazione all'attività della Costituente, ai problemi connessi con la grave situazione economica generale, allo schieramento delle forze politiche in atto, alla tensione internazionale, culminata nell'insuccesso della Conferenza di Mosca.

L'oratore ha così avuto modo di dimostrare come il Partito Repubblicano Italiano, partito di consapevole democrazia laica e ~~classista~~ *classista*, si coerentemente e coraggiosamente all'opera per realizzare ordinamenti repubblicani che corrispondano agli ideali della scuola mazziniana e alla tradizione, quanto mai attuale, ~~del~~ *del* pensiero politico repubblicano.

~~Affermata~~ *Affermata* con vigore la necessità delle autonomie locali, l'oratore ha dimostrato come esse, sempre nel quadro dell'unità nazionale, siano dal Partito Repubblicano Italiano intese in maniera ben diversa che non dalle destre che cercano di farne mezzi per consolidare situazioni reazionarie o dagli altri partiti di sinistra che ~~sole~~ *appena* le accettano, diffidandone? Riaffermata la necessità di difendere l'indipendenza nazionale ~~di tenere~~ *di tenere* l'Italia estranea ai due blocchi, di Oriente e di Occidente, in cui pare che il mondo sia fatalmente diviso, Cifarelli ha delineato le possibilità di ripresa di una consapevole Italia democratica, che si faccia portatrice della idea federalistica mazziniana per la resurrezione dell'Europa.

In relazione alla situazione interna, svolte ampie critiche ai compromessi ~~del~~ *del* demagogismo dei partiti di massa, l'oratore ha invocata una energica azione per il risanamento della economia e l'attuazione di riforme per la giustizia sociale, da conseguirsi mediante ~~di~~ *di* salde e concordi correnti politiche di sinistra democratica, che guidino con fermezza e moderazione ~~il fatto~~ *la politica* sulle vie del progresso democratico, evitando con ogni mezzo che essa sia paralizzato dalla diffidenza e straziato ~~dall'~~ *dall'* urto fra i 2 blocchi, di sinistra e di destra, che ora si vanno affermando nel Paese, con prospettive letali per la democrazia.

In tal senso l'oratore ha rivolto un caldo appello ai socialisti di ambedue le formazioni, agli azionisti, a quanti sono davvero democratici, repubblicani e progressisti, anche al di fuori di ~~un partito~~ *un partito* ~~organizzato~~ *organizzato*.

Il discorso dell'amico Cifarelli, seguito con intensa attenzione e sottolineato da vivo ~~un~~ *un* consenso, è stato molto applaudito.

Domenica 27 aprile l'amico Michele Cifarelli, della Direzione Centrale del Partito Repubblicano Italiano, accompagnato dal Segretario della Federazione Provinciale del Partito Repubblicano Italiano di Potenza, Salvatore Mezzina, ha visitato la Sezione di Oppido Lucano. Presentato dall'amico Savona, Segretario della Sezione, Cifarelli ha anche tenuto un discorso nel quale alla numerosissima folla che lo ascoltava ha esposto con chiarezza il lavoro in corso per la costruzione dell'ordinamento repubblicano, lavoro faticoso e impegnativo, in relazione al quale le incomprendimenti e le impazienze sono ingiustificate.

Chiariti gli obbiettivi dell'opera politica e sociale che il Partito Repubblicano va svolgendo, l'oratore ha concluso invitando i cittadini di buona fede, di qualsiasi ceto e luogo, a collaborare con chi unicamente al servizio degli interessi del Paese, tenacemente combatte per la realizzazione di una Italia migliore, senza analfabeti, senza disoccupati, senza sfruttatori. Il discorso è stato vivamente applaudito.

L'amico Cifarelli si è poi trattenuto con gli iscritti della locale Sezione, discutendo con essi problemi organizzativi e di carattere locale.

Napoli, 23 maggio 1947

Carissimo Toti,

sono passato da Roma veramente "in tromba" questa volta, di modo che non mi è riuscito di vederti.

Ne sono piacente e mi riprometto di ricambiare con un buon colloquio alla prossima occasione.

Intanto credo di doverti fare gli auguri per il prossimo inizio della tua attività alla Condirezione de "La Voce Repubblicana". Secondo le ultime deliberazioni prese dal Partito il 21 sera, ai primi di giugno la nuova Direzione e la nuova équipe del giornale, dovranno iniziare il loro lavoro.

Io penso che se si farà un giornale con articoli seri e di grandi firme, con una netta linea politica anti demagogica, antimassa, impegnando a fondo la lotta contro il mal costume politico, contro i privilegi regionalistici, e contro le disfunzioni del vecchio Stato, con un ricco notiziario internazionale e parlamentare, mettendo da parte edizioni regionali e cronache del Partito e tutte le altre cianfrusaglie che intesa sono poco, si avrà successo. Soprattutto sarà consigliabile che gli uomini del giornale vadano a turno ora qua ora là per l'Italia a chiacchierare con gli uomini della strada per capire ciò che il Paese vuole sapere e ciò di cui la gente onesta ha bisogno. Guai a lasciarsi bloccare nella rarefatta atmosfera affaristica per un vero e tecnico-politico per un'altra degli ambienti romani!

In relazione all'attività che tu stai per cominciare, o puro titolo di segnalazione, ti faccio il nome di Tom CARINI come possibile collaboratore per gli Esteri. Io so che è un giovane di valore e che segue moltissimo la stampa internazionale e i relativi studi politici. Viene dal Partito d'Azione ed è conosciuto fra i comuni amici di Roma. Se tu potrai avere qualche conversazione con lui ed eventualmente mettere alla prova la sua opera, credo che questo potrà essere giovevole.

Ti prego di consegnarmi la signora e di porgere i miei saluti ai comuni amici ed a Scialoja ante omnes.

Molto cordialmente.

Dott. Antonio CALVI
Via Carissimi, 28
R O M A

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PREFETTI, 8

DOTT. MICHELE CIFARELLI

FEDERAZIONE PUGLIESE DEL P.R.I.

Roma, 8 agosto 1947

Telefono 67.902

Caro Cifarelli,

ho pubblicato, come avrai visto, nella pagina regionale il tuo pezzo sull'accaparramento delle cariche da parte degli industriali: con la firma perchè non avevo ancora ricevuto la tua seconda lettera. Pubblicherò anche il telegramma a De Gasperi della Federazione Pugliese del P.R.I. Non ho passato invece l'articoletto "Scelto 'o della legalità'" perchè sull'argomento si tornerà con un editoriale comprensivo anche di altri temi e che comunque avrà un tono meno aspro, secondo le istruzioni della Segreteria del Partito e secondo il mio personale giudizio.

✍

13 agosto 1947

Dott. Antonio Calvi
 V. Direttore de La Voce Repubblicana
 Roma (via Milano, 70)

Carissimo Toti,

é sempre così: quando si crede di far meglio, si finisce per far peggio. Inviando le precedenti note, avevo la preoccupazione di evitare che, indirizzando personalmente a Pacciardi o a te e in eventuale assenza o di Pacciardi o tua, si generasse un ritardo nella pubblicazione, che invece era necessario fosse pronta e tempestiva. Come non supporre che il dott. Antonio Calvi, industriale liberal-repubblicano, non fosse fuori Roma, al mare o ai monti, sia pure per fugaci corse durante le più alte escursioni della temperatura romana? Ecco la ragione delle formule impersonali da me usate: "Direzione de La Voce....". D'ora in avanti, addresserò il "caro Calvi" a tutto spiano.

Ti ringrazio per la pubblicazione sia della nota sull'acapparramento delle cariche da parte della D.C., sia del telegramma di protesta di questa Federazione pugliese.

Quanto alla nota su Scelba e sull'art. 113 del T.U. delle leggi di F.S., fa come vuoi. Mi rendo conto della opportunità pratica e politica di una trattazione complessiva e di tono forse ./.

meno aspro. Però mi permetto di farti presente che Scelba sta adottando la politica dello stillicidio delle circolari indirettamente liberticide e noi dovremmo rispondere con uno stillicidio di documentate, serrate, vibrante proteste. Così pure vorrei che le nostre note rendessero chiaro al pubblico di che si tratta volta per volta e volta per volta smascherassero l'ipocrisia democristiana come la demagogia dei sinistri. Nel caso da me preso in esame, basta pubblicare il testo dell'art. 113 perché anche il più stupido degli italiani comprenda e si allarmi. Infine, si può fare opposizione al governo De Gasperi sulle più disparate questioni, ma la permanenza in vigore del "fascista" testo unico del 1931 è tale un pericolo per la nostra claudicante democrazia, che dovremmo farne oggetto di una campagna particolare. Gli stessi funzionari delle Questure la pensano come noi e si meravigliano che i retori di governi fin qui succedutisi, i tanti ministri degli interni e della giustizia (Romita; Parri; Togliatti; Cullo) nulla abbiano fatto al riguardo. Se quel testo unico venisse applicato letteralmente da un latrissi, basterebbe una circolare per ristabilire in pieno il sistema poliziesco del fascismo.

Ecco la ragione della mia nota e del tono di essa. Fanne il conto che credi.

Ancora grazie. Molti cordiali saluti,

II

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PREPETTI, 8

Roma, 28 agosto 1947
Telefono 67.902

AVV. MICHELE CIPARELLI
VIA MASSIMO D'AZEGLIO 3
BARI

Care Michele,

di ritorno da cinque giorni di vacanza legge solo le tue lettere. Ti ringrazio del chiarimento (ero certo che non poteva essere altrimenti) e mi piglio volentieri qualche benaria ironia nel testo e nell'indirizzo. I miei scatti di nervi me le hanno fatte meritare.

Sulla questione del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza avevo chiesto un articolo ad Achille Battaglia che però se n'è andato da Roma e mi ha lasciato senza. Puoi farmene subite uno tu da

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PREFETTI, 8

Roma,

Telefono 67.902

mettersi di fondo entro la settimana prossima? Lunghezza approssimativa tre cartelle e mezzo dattilografate a spazio normale, compense lire 2.500.

L'opposizione va intensificata in settembre e l'articolo è era opportuno.

Ho fatto provvedere per un pezzo sulla questione Marchese.] Purtroppo per ora non è possibile fare l'edizione meridionale, sia pure due volte la settimana. Vedremo verso ottobre/novembre. Da martedì 9 settembre usciremo di mattina e credo che questo migliorerà le spedizioni in provincia.

Senza la fretta. Spero di vederti presto qui. Scrivimi.

Cordialmente

Luigi
Marchese

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PREFETTI, 8

Roma, 5 settembre 1947

Telefono 67.902

Caro amico,
come certamente sai, da martedì 9 corrente il nostro giornale uscirà al mattino. Con l'occasione è nostro intendimento migliorare sensibilmente i nostri servizi di corrispondenza per la pagina "Vita della Regione" mediante la partecipazione di autorevoli collaboratori, che trattino i più importanti problemi che interessano le varie regioni.

Ti preghiamo, pertanto, di non volerci far mancare la tua preziosa collaborazione; ed anzi di inviarci subito articoli riguardanti le questioni più attuali della tua regione. Contiamo che fin dai prossimi giorni del passaggio al mattino tu ci possa far avere almeno un articolo, molto conciso e nutrito di fatti. E' infatti nostra intenzione che la pagina regionale acquisti sempre maggior interesse per i lettori e che venga redatta con l'intervento di autorevoli firme per la trattazione degli importanti problemi locali.

Certi della tua adesione alla nostra richiesta, ti ringraziamo e ti salutiamo fraternamente

A. Claudio Rocchi

11 ottobre 1947

On. avv. Randolfo Pacciardi
Roma

Illustre Amico,

Ho scritto dettagliatamente a Giannella per la Segreteria Organizzativa circa vari problemi, che concernono le due province di Lucania, la sezione di Molfetta in questa provincia, il Comitato del Mezzogiorno, ecc. Ho scritto anche alla Malfa circa le realizzazioni da conseguire d'urgenza e la prossima convocazione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno.

Ti scrivo per le seguenti ragioni:

1) Ottenere la tua attenzione sulla situazione politica in relazione al nostro interno equilibrio di Gruppo e di Direzione. Non faccio affatto un pelegolezzo in quanto dice ciò che ^{per me} debbinamente l'amico on. Paolucci diceva agli amici di Ortona, così conversando, domenica scorsa, all'indomani del voto sulla fiducia al Governo: cioè che in fondo era molto meglio che fosse andata così perché, di fronte al problema di un eventuale rimpasto o di un diverso orientamento governativo, il partito nostro sarebbe stato diviso, fino a scontare una scissione del Gruppo o del partito. Non credo affatto a movimenti nel partito, che è concorde in sostanza; temo, però, se non si ha la mano leggera e non si ~~preparano~~ preparano a tempo le cose, novità nel Gruppo, e ciò sarebbe deleterio. E ciò sarebbe deleterio, per ragioni evidenti. Io ritengo che, oggi più che mai, si debba fare di tutto per riequilibrare la formazione governativa. La nostra linea è giusta, sebbene l'abbiano indebolita Nenni e Togliatti con le loro battaglie già in precedenza perdute, in piazza e in Parlamento. Forse lo scandaloso episodio di piazza Colonna, circa il quale ti esprime la solidarietà compassa di tutti i repubblicani di Puglia, potrà servire a smuovere la Democrazia Cristiana, intrinsecamente conservatrice e antifascista specie di fronte alle esortazioni Comintern, ma desiderosa soprattutto di salvaguardare la pace sulle piazze. E pace sulle piazze non ci sarà se continuerà così. Noi però è necessario che pensiamo concretamente a come far fronte al peggio: è assurdo che, se tutto va al peggio, si ripeta il 1924.

In vista della elaborazione di un programma di governo, ti prego di richiedere ai nostri amici tecnici e preparati tutte le precisazioni possibili perché in tale programma vengano inserite: un concreto modo di lottare contro la disoccupazione, flagello della democrazia; un concreto sistema fiscale e di aiuti e stimoli adeguati per la ripresa delle costruzioni edilizie; una netta presa di posizione contro la irrealizzabilità e l'intrinseco demagogismo del temperamento differenziale nell'attuale situazione del Paese. Al punto primo, s'intende, di qualsiasi nostra formulazione programmatica, dobbiamo porre il problema della burocrazia; lì è il male, lì è il punto cruciale. Quella è la mano del morto, che soffoca la Repubblica, stringendola alla gola.

2) Quanto al Mezzogiorno, non scendo in particolari perché riguardano

La Malfa e la Segreteria Organizzativa. Desidero, però, attirare la tua attenzione sulla necessità di realizzare al più presto qualcosa, anche se in esigua parte, del programma delineato. Ciò perché qualsiasi intervento dal centro ha innanzitutto importanza psicologica. Il problema degli organizzatori, per esempio, mi pare vada risolto caso per caso. So che a Potenza va Amadio; per Matera, ho consigliato il giovane Leonardo Sacco; per Taranto cercherò di fare proposte più precise. Intanto mi viene suggerito che, come intervento fottivo per superare la inferiorità in cui si trova il Partito nel Mezzogiorno, la Direzione Centrale dovrebbe dotare qua e là le nostre Consezioni di altoparlanti, mettendole così in grado di evitare lo sfruttamento o il sabotaggio dei commercianti o degli altri partiti. Anche questa idea mi pare sia da prendere in considerazione. In Abruzzo vorrebbero Campagnoli per un giro di propaganda. Forse può andar bene. Quanto alla prossima convocazione del Comitato per il Mezzogiorno a Bari, ho proposto le date del 25 e 26 ottobre o dell'8 e 9 novembre. ~~Essendo~~ Però è indispensabile che a Bari si venga con qualcosa di già realizzato, altrimenti tale riunione sarebbe controproducente.

3) Quanto alla Voce, rinnovandoti il più lusinghiero giudizio circa la linea politica, lo stile e il carattere del giornale, mi permetto di suggerire, come a me è stato suggerito da amici della base, che venga organizzata e lanciata una settimana della Voce Repubblicana, a scopo di incremento della diffusione del giornale, che guadagna terreno sì, ma purtroppo non senza delusione. Inoltre, occorre che il giornale torni a pubblicare gli elenchi della Sottosezione Nazionale; che per l'edizione meridionale si faccia quanto è possibile per la pronta realizzazione; che una rubrica periodica documenti le attività neofasciste, gli scandali, le manovre antidemocratiche: una specie di pubblica accusa incessante e documentata. Credo che dobbiamo schierarci in battaglia, per la Repubblica e la democrazia.

Molti cordiali saluti,

088/4-095

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA
VIA DEI PREFETTI, 5Roma, 6/12/47
Telefono 67.902**Cariissime,**

la mancata e ritardata pubblicazione delle notizie sui tuoi comizi ed i tuoi giri di propaganda è dipesa dal ritardo nell'invio dei resoconti da parte dei corrispondenti locali ed in parte dal fatto che, provvisoriamente, la pagina regionale è affidata ad un nuovo redattore, capace, ma ancora troppo nevelline per non commettere qualche errore.

Ad ogni modo tutta la parte regionale verrà riorganizzata quando potremo pubblicare anche la pagina del Mezzogiorno, rinviata per qualche tempo, per ragioni tecniche e finanziarie (la sola 13ma mensilità porta un aggravio di circa un milione in più sul normale passivo del giornale per il mese di dicembre).

N. 1047

Ho bruscoamente licenziato De Giosa perchè, nel corso delle agitazioni in Puglia, verso le quali era rivolta l'attenzione di tutta Italia, ha per ben due sere, e proprio quelle culminanti, rinunciato alla telefonata. Questo non è ~~possibile~~ ^{ammirabile} da parte di un corrispondente ed indica ~~ed~~ un tal grado di trascuratezza e di una tale insufficienza di valutazione giornalistica e politica che non vi sono potute passare sopra e sono state costrette al rigoroso provvedimento. Mi sono ora rivolto ad Abate, perchè non sapevo proprio da che parte girarmi. Egli mi potrà inviare, comunque, un paio di lettere al mese ed essere corrispondente telefonico solo se entrerà, in breve tempo, nella redazione di un giornale della notte. Altrimenti, per la corrispondenza telefonica, dovremo rivolgerci ad un altro, come abbiamo fatto a Milano: Segre corrispondente per articoli e Reali corrispondente telefonico. Ho scritto in questo senso direttamente anche ad Abate e ti prego di incontrarti con lui e di aggiustare le cose per il meglio.

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PREFETTI, 8

st

Roma,

Telefono 67.902

Ti ricordo anche l'impegno per tre articoli al mese . Mimdici, se avessi già iniziate la pagina regionale come avrei fatto a cavarmela con questa riluttanza di tutti voi, (La Malfa, Mazzei, Macera^{cc}) a darmi delle collabrazioni?

Cento di vederti a Roma al più presto.

Molto cordialmente tuo

H. Calvi

Volenti
di Calvi

11 ottobre 1947

On. Ugo La Malfa
Roma

Carissimo Ugo,

é tanto tempo che non ci si scrive né ci si vede, mentre era previsto che almeno nei giorni 5 e 6 tu saresti stato qui, per la riunione del Comitato di Coordinamento per il Mezzogiorno. Io stesso la feci rinviare, rendendomi conto perfettamente della situazione, per la quale né tu né gli altri Deputati avreste potuto essere a Bari. Ma ora bisogna assolutamente fissare la data per la nuova riunione e andare ad essa con qualcosa di realizzato, altrimenti sarà deleteria la delusione che ricadrà su tutti gli amici del Mezzogiorno, quei pochi o molti che lavorano tenacemente per il nostro Partito in condizioni sempre particolarmente difficili.

Quanto alla data della prossima riunione, io sarai propenso al 25 e 26 ottobre, o, ancor meglio, all'8 e 9 novembre p.v. Non importa che ci sia un ulteriore spalzo di tempo, purché ci sia qualcosa di realizzato. Così pure, dati gli ulteriori sviluppi della situazione generale, non ci tengo eccessivamente alla solenne convocazione a Bari, con l'utilizzazione propagandistica della stessa, com'era previsto per domenica scorsa. Comizi e discorsi costano enormemente, e qui siamo in notevoli difficoltà economiche. Questo però non significa che non siamo disposti anche ai maggiori sacrifici, e quindi pure a far di tutto per la migliore riuscita della sessione barese di detto Comitato, purché ad esso si venga con qualche cosa di concreto ed un programma precisa di attività.

Chiarisco al riguardo:

- a) alle Federazioni Regionali erano state promesse le auto. Nulla però si é fatto al riguardo, mentre sarebbe notizia propizia e galvanizzatrice quella che almeno una auto sia stata ottenuta ed assegnata;
- b) da più parti vengono richieste di organizzatori, in quanto gli uomini nostri, che hanno sinora atteso ad detto lavoro quali volontari, si sentono sempre più stanchi e privi di mezzi. So che un organizzatore andrà a Potenza, cioè l'amico Amadio di Roma. Mi pare che questo vada bene, purché si scelgano molto bene gli uomini e non si faccia degli organizzatori un sistema generale, ma un modo d'intervento per sopperire a particolari necessità. Un organizzatore sarebbe altresì necessario per Matera, ove però avremmo la possibilità di utilizzare la valida energia, di superiore rendimento e convintamente meridionalista, del giovane amico Leonardo Sacco, di provenienza azionista. Si tratta di quel giovane che al Convegno di Napoli, intervenendo vivacemente nella discussione del pomeriggio, suscitò un vivace incidente ed il discorso di Conti. Sempre per Matera, pare che Chiossergi abbia disposto l'invio di metà del sussidio chiesto dal Comitato per il Mezzogiorno in L. 50.000, sotto forma di materiale di propaganda vendibile. Ho tentato di persuaderlo circa la necessità di inviare denaro, ma non ci sono riuscito. Egli non si rende conto che é vano inviare merci laddove non esiste ancora né il commerciante

né il negozio.

c) Quanto all'opuscolo sul Partito Repubblicano nel Mezzogiorno e pel Mezzogiorno, io nulla finora ho potuto fare, ma spero che Mazzei, che tu vorrai sollecitare al riguardo, abbia intanto fatto lui qualcosa.

Mi pare opportuno quanto mai questo momento per una ripresa di precisazioni e polemiche meridionalistiche, giacché si sta riproducendo la tradizionale situazione di più o meno opportuni interventi statali in pro delle industrie del Nord con assoluto abbandono del Mezzogiorno. Pare di rileggere punto per punto famose pagine di Fortunato e di Dorso. Perché non scrivi qualcosa al riguardo? La nostra Voce Repubblicana sta conducendo una buona campagna in tema di inflazione, credito alle industrie, nuovi impianti industriali, ecc. Purtroppo, mancano da un bel po' i tuoi articoli. Non sei d'accordo? O è pigrizia? Eppure tu saresti il più qualificato non solo dal punto di vista tecnico e politico, ma anche da quello meridionale.

E giacché siamo alla politica, dovrete studiare pacatamente la situazione del nostro Gruppo in relazione alla linea politica che andiamo seguendo circa il governo. Io prevedo entro novembre il ripasto voluto da De Gasperi dopo che Nenni e Fogliatti si son fatti sconfiggere per bramosia di agitazione, pur essendo prevedibile il ripetersi della situazione parlamentare del giugno. Io penso che, in occasione di un rimpasto, noi si debba andare al governo, e con gli uomini migliori con un programma assolutamente ~~decente~~, e chiarendo soprattutto al Paese lo spostamento della situazione internazionale e interna, che ci ha portati alla necessità di abbandonare la linea di opposizione democratica, noi che l'abbiamo fermamente voluta, come separazione di nostre responsabilità dal tripartito. Ma se che troveremo notevoli resistenze sia in alcuni elementi poetici e astrattamente sinistrosi del nostro Gruppo, sia nei più vicini a Facchinetti, da alcuno dei quali, sia in occasione della precedente riunione della Direzione, sia a commento del voto sulla fiducia alla Costituente, ho sentito addirittura parlare di scissione del Partito, o almeno del Gruppo, ove si volesse collaborare con De Gasperi. Non so quale fondamento abbiano siffatte affermazioni, né quale sfondo. E neppure se siano soltanto sfoghi di urrore. Però mi pare evidente che bisogna usare la mano leggera e persuadere tenacemente ed evitare a qualsiasi costo anche la minima incrinatura, che sarebbe iattura gravissima per noi e per il Paese.

Quanto all'eventuale formulazione, già fin d'ora, di un programma di governo, non dimenticare di prendere posizione per il rinnovamento della burocrazia; contro il demagogico ed irrealistico tesseramento differenziato e per radicali esecuzioni nel campo delle nuove costruzioni urbane, al fine di ottenere davvero attraverso la ripresa edilizia un lenimento della disoccupazione? Giacché malvolere burocratico e disoccupazione mi sembrano i pericoli più gravi della situazione interna, della quale, quanto all'inflazione, se qualcosa può farsi, può farsi soprattutto per aiuto esterno.

Scusa la lunga chiacchierata. Attendo tue sollecite notizie. Arrivederci. Molti cordiali saluti,

Il ottobre 1947

Dott. Antonio Calvi
Vice Direttore de L A VOCE RE-
PUBBLICANA
R o m a

Caro Calvi,

anzitutto rinnovati complimenti per la Voce e rin-
novata promessa di articoli da parte mia, sebbene non sia facile scri-
vere articoli politici a distanza.

Ho trovata la persona che può fare bene quale cor-
rispondente da Bari per il nostro quotidiano: si tratta del dott. Pie-
tro De Gioia, fratello del Segretario della Sezione di Bari, iscritto
al nostro Partito, residente a Bari, via Dante 300. Egli è giornalista
e lavora nella équipe della Gazzetta del Mezzogiorno, dinodoché si
trova nelle condizioni da te richieste per poter fornire in tempo no-
vizie. Scrivigli, così potrai metterti con lui direttamente d'accordo.

Ho parlato con Abbate, invitandolo a collaborare
ancora alla Voce. Credo che faresti bene a stimolarlo in tal senso.

Arco di qui lanciano l'idea di una Settimana del-
la Voce Repubblicana, l'incremento della diffusione del nostro giorna-
le: bisognerebbe fare le cose in grande e bene, e non soltanto in Ro-
magna.

Spingi Ugo La Malfa a collaborare alla Voce; è no-
tata l'assenza della sua firma da lungo tempo. Egli potrebbe special-
mente trattare i riflessi sul Mezzogiorno dell'attuale andamento della
situazione economica generale. Ti pare nulla ciò che subisce il Mez-
zogiorno per contraccolpo del ritorno all'antica prassi delle sovven-
zioni agli industriali del nord, in combutta con le loro micidiali ma-
estranze? Sai di rileggere esempi celebri di Fortunato e di Dorso. E

Occorre che La Voce dedicasse una rubrica siste-
matica circa le attività neofasciste, le forme di corruzione, gli at-
tentati alla democrazia. Le darei per titolo "A spada tratta". E bi-
sognerebbe che costituissera un'istituzione alta d'acqua. Le cose vanno
male, specie se non si riequilibra il governo. E molti del nostro
Gruppo Parlerebbero come in una posizione non se più sciocca o ti-
nida o demagogica, che bisognerebbe affrontare con cautela, per evitare
frizioni e comprese.

Notiziarmi. Scrivederoci. Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(arr. Michele Cifarelli)

ASSEMBLEA COSTITUENTE

Roma 15. 10. 1947

Caro Michele,

Era le due date io te propo-
preferirei il 9 novembre p. l. Per
quella data qualcosa non
è stato fatto. Per es: in sostanza
si sono conclusi le già dette
accunzioni dalla Fiat
ed altri qualche giorno dopo
le proposte defuntive, le
saremo ottenute. Il guaio
è che il Partito non
può fare oggi nemmeno
un modesto sforzo finanziario.
Gli articoli di Bruno Visentini
sono concordi con me e
rispecchiano la posizione che io

regno. Non scritto per incan
for assumere eccessive
responsabilità al Partito, e
per non compromettermi
troppo data la carica che
risento.

De elezioni: non hanno
dato grande risultato, non
hanno mostrato buona
resistenza al Partito. Bisogna
risolvere molte piogge,
non per questo immo-
come me o come te, hanno
poco da fare. Si ricorra solo
interventire fu di altri.

Fatti voti e se è felice.
Credo di fare il più grande
affettuosamente e
tuo figlio



*Dr. Michele Ciprelli
Via 1' Agosto 3
Bari*



Ministero della Pubblica Istruzione
CONSIGLIO SUPERIORE
IL VICE PRESIDENTE

17 ottobre 1947

Dott. Antonio Galvi
V. Direttore de LA VOCE
R O M A

Carissimo,

ho ricevuto il tuo telegramma che chiede chiarimenti circa i motivi per i quali ho preferito designarti l'amico dott. Pietro De Giosa quale corrispondente da Bari invece del comune amico Abbate. Chiarisco: il De Giosa è iscritto al nostro Partito ed è fratello del Segretario della Sezione di Bari, mentre Abbate è un intellettuale indipendente; inoltre, Abbate lavora nella équipe comunista de La Voce della Puglia, mentre De Giosa è giornalista de la Gazzetta del Mezzogiorno, ma per rubriche sportive principalmente e senza impegnarsi nella linea politica certo non commendevole dal punto di vista repubblicano, della Gazzetta stessa. Io quindi ho pensato, in ciò anche incitato dagli amici baresi, che sarebbe stato meglio designarti l'amico De Giosa, pur consigliandoti, nel contempo, di assicurare al tuo quotidiano la collaborazione dell'ottimo Abbate. Ti prego, quindi, di tener ferma la designazione del De Giosa, che ti ho fatta giorni fa.

Quanto al giornale, mentre siamo d'accordo circa il tono e la linea politica, ti prego di fare tutto il possibile per la rapida realizzazione della edizione meridionale. I risultati non belli delle elezioni amministrative a Roma ci pongono di fronte al dovere di aumentare i nostri sforzi per il nostro Partito e di operare il più possibile per la concentrazione delle forze democratiche e repubblicane.

Ti compiego il resoconto del giro di propaganda compiuto gli scorsi giorni dall'amico Simoncini in questa regione e ti preciso che proprio attraverso il discorso di Simoncini e la nostra vigile azione, la Questura di Bari si è indotta a denunciare l'avv. Ambrosini del M.S.I. per apologia del fascismo. Noi abbiamo anche fatta una denuncia circostanziata, che non è stata poi presentata agli organi competenti, quando si è saputo che già questi, cioè la Questura, avevano provveduto a denunciare l'Ambrosini. Speriamo che non lo mettano subito fuori e non ne facciano a buon mercato un eroe.

Arrivederci. Cordiali saluti,

IL SEGRETARIO REGIONALE
(avv. Michele Cifarelli)

8 novembre 1947

Dott. Antonio Calvi
 V. Direttore de
 La Voce Repubblicana
 Roma

Caro Calvi,

spero di avere nei prossimi giorni agio di parlarti costà di varie cose, non escluse le possibili previsioni per la campagna elettorale nel Mezzogiorno e le relative liste.

Ora intendo interessarti alle seguenti questioni:

1) per quanto concerne l'Ufficio di corrispondenza da Napoli per l'edizione meridionale della Voce, negli scorsi giorni, trovandomi colà, ho potuto seguire il lavoro che sta facendo Giapfranchi. Egli ha intenzione, se non erro, di costituire un comitato di redazione, nel quale la figura più spiccata sarebbe il nostro ottimo Guido Macera, e farlo collaborare con se stesso, in qualità di corrispondente. Io non so quali siano i suoi accordi, né intendo interferire. Apprezzo molto l'opera tenace ed intelligente di Giapfranchi. Ritengo, però, che il corrispondente da Napoli debba essere un napoletano bene introdotto nelle aziende giornalistiche ed in grado di valutare da un punto di vista napoletano, campano e meridionale, le notizie che si presentano. Così pure ritengo che un comitato di redazione sia destinato inevitabilmente ad arenarsi e a restare lettera morta. Secondo me a Napoli bisognerebbe valorizzare la opera di Macera, facendogli permanentemente operare a fianco un giornalista professionista o un giovane che abbia larga pratica dei giornali locali e larga entata, come per esempio potrebbe essere Ranato Giordano, già segretario di Guido Dorso allorché questi era direttore del quotidiano "L'Azione". Ad ogni modo, le indicazioni che ti dò così di volo non sono che ispirate al bene del Partito e del giornale, e considerate in sostanza come una motivazione per il consiglio, che ti dò, di fare una di queste domeniche una breve corsa a Napoli per accordarti in loco e definire ogni cosa per il meglio.

2) Credo che vada abbastanza bene il corrispondente designato per Bari, l'amico Pietro De Giosa. Proprio questa sera ho con lui un incontro per definire meglio il lavoro da fare qui, ma gradirei tu mandassi a tutte le Federazioni Regionali, a tutte le Consociazioni Provinciali ed alle maggiori Sezioni delle istruzioni circa il lavoro da compiere, gli impegni da assumere, ecc. Comprendo l'entità dello sforzo che vai facendo per l'edizione meridionale de La Voce ed è proprio per questo che desidero venga fatto di tutto perché, sin dall'inizio, detta edizione sia valorizzata al massimo.

Del resto, parleremo costà alla mia prossima venuta. Molto cordialmente,

TELEGRAMMA

Mod. 30 - (1947)

MODULARIO
C. - Teleg. - 63.

690

1297

di recapito Rimesso al fattorino alle ore
Nella è deputo al fattorino per recapito. Il latore rinella una rice-
vita stampa quando è incaricato di una riscossione.

tegrala.
nataric
ervi la
destina-

Bollo
d'ufficio

INDICAZIONI DI URGENZA

MICHELE CIFARELLI

Ricevuto ARGIRO 25, BARI +

o corrispondente al tempo medio
ere romani, il primo numero dopo il
o quello del telegramma, il secondo
ora e i minuti della presentazione.

QUALIFICA DESTINAZIONE

ICI 232- BARI DA ROMA 698001 17 15 1325-



VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

(5.000.000) ord. 317, 25-1-47 LITO POLLETTO - NAPOLI

PREGOTI COMUNICARMI MOTIVI PREFERENZA DEGIOSA RISEPTTO

ABBATE AFFIDOMI COMUNQUE TUA SCELTA- CALVI-



Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITA DELLA RE-
PUBBLICA - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITE SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PREFETTI, 5

Castiglione,

la mancata e ritardata pubblicazione delle notizie sui tuoi comizi ed i tuoi giri di propaganda è dipesa dal ritardo nell'invio dei resoconti da parte dei corrispondenti locali ed in parte dal fatto che, provvisoriamente, la pagina regionale è affidata ad un nuovo redattore, capace, ma ancora troppo nevelline per non commettere qualche errore.

Ad ogni modo tutta la parte regionale verrà riorganizzata quando potremo pubblicare anche la pagina del Mezzogiorno, rinviata per qualche tempo, per ragioni tecniche e finanziarie (la sola Ima mensilità porta un aggravio di circa un milione in più sul normale passivo del giornale per il mese di dicembre).

N. 1047

 Roma, 6/12/47
 Telefono 67.902

He brusamente licenziate De Giosa perchè, nel corso delle agitazioni in Puglia, verso le quali era rivolta l'attenzione di tutta Italia, ha per ben due sere, e proprio quelle culminanti, rinunziate alla telefonata. Questo non è ^{ammirabile} ~~possibile~~ da parte di un corrispondente ed indica ~~ed~~ un tal grado di trascuratezza o, una tale insufficienza di valutazione giornalistica e politica che non vi sono potute passare sopra e sono state costrette al rigoroso provvedimento. Mi sono ora rivolto ad Abate, perchè non sapevo proprio da che parte girarmi. Egli mi potrà inviare, comunque, un paio di lettere al mese ed essere corrispondente telefonico solo se entrerà, in breve tempo, nella redazione di un giornale della notte. Altrimenti, per la corrispondenza telefonica, dovremo rivolgerci ad un'altre, come abbiamo fatto a Milano: Segre corrispondente per articoli e Reali corrispondente telefonico. He scritte in questo senso direttamente anche ad Abate e ti prego di incontrarti con lui e di aggiustare le cose per il meglio.

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA

VIA DEI PRESBITI, 8

☞

Roma,
Telefono 67.902

Ti ricordo anche l'impegno per tre articoli al mese. Mimici, se avessi già iniziata la pagina regionale come avrei fatto a cavarmela con questa riluttanza di tutti voi, (La Malfa, Mazzei, Macera^{ca}) a darmi della collabazione?

Cento di vederti a Roma al più presto.

Molto cordialmente tuo

H. Calvi

Volontà di lavoro

LA VOCE REPUBBLICANA

Via dei Prefetti, N. 8

ROMA

Ricevuta N.

1340



Roma, li 30-9-47

Sig. Michele Cifarelli, Bari

Lit. 600 (seicento)

per 20 distintivi

L'AMMINISTRATORE

~~LA VOCE REPUBBLICANA~~

Via dei Prefetti, N. 8

ROMA

Ricevuta N. 1317 *

30

Roma, li

13-9-47

Sig.

Cifarelli Michele - Bari

Lit.

~~1050~~

(~~millecinquanta~~)

per

10 quadri

100 cartoline

cont.

L'AMMINISTRATORE

h. 

31

BANCO DI NAPOLI

BARI

Vaglia da L. 5.000²

emesso il 23-8-1947

a favore avv. Nesche

Ciprelli

girato a

B

No

320827

32

BANCO DI NAPOLI

BARI

Vaglia da L. 5.000 =

emesso il 23-8-1967

a favore avv. Merchele

Cifarelli

girato a

B N^o 320830

33

BANCO DI NAPOLI

BARI

Vaglia da L. 5.000 ²

emesso il 23-8-1947

a favore avv. Paschek

Cifulli

girato a

B N^o 320831

34

ASSEGNO CIRCOLARE
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

C. N. 51330

L. 200.5

EMESSO IL

17 DIC 1947

ORDINE

me

GIRATO A

Christy

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELEGRAFI
Servizio dei Conti Correnti Postali

Ricevuta per un versamento
di L. 600 =

Lire *seicento*
(in lettere)

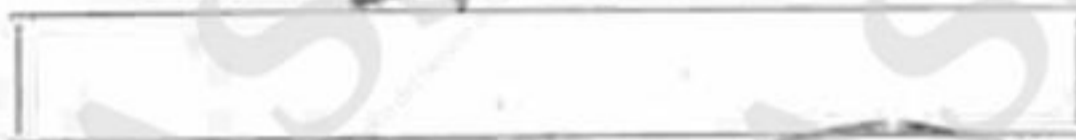
eseguito da *avv. Anselmi*
lielli

sul c/c N. **3-32384** intestato a:
Soc. Ed. LO STATO MODERNO

Via Senato, 38 - MILANO

Addi ⁽¹⁾ *15 luglio* 19*47*

Bollo fiscale dell'ufficio accettante



Versamento
N. 45



TO.

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

36

Fondo Ges. Bollettario N. 969

FONDO NAZIONALE PER LA REPUBBLICA ITALIANA

RICEVUTA N. 9686

del versamento di lire (1) 2000

Juanita

(2)

eseguito da

Avv. Riffarelli

(3)

cont. 9. ottobre

(4)

15-11-47

L' INCARICATO

(1) Cifre - (2) In lettere - (3) Nome, cognome, paternità - (4) Domicilio.

LA VOCE REPUBBLICANA

Giornale del Partito Repubblicano Italiano

ROMA
VIA DEI PREFETTI, 8

37

14 ottobre 1947

Roma,
Telefono 67.902

Sig. Michele Cifarelli
presso Cons. P.R.I.
Via Argiro 25
B A R I

Carissimo Cifarelli
ti rimetto un assegno di lire 2.500.- (Duemilacinquecento)
per la tua collaborazione del mese di settembre .
Cordiali saluti.

N° 903 17/10

LA VOCE REPUBBLICANA
L'AMMINISTRATORE

di tena